



## Il libro

Romanato racconta  
l'avventura africana  
di Daniele Comboni

a pagina 14 **Di Domenico**

# L'avventura di Comboni

## Un libro di Romanato sugli anni africani del missionario, veronese di adozione Operò a Khartoum e fu anche testimone di drammatiche vicende storiche

di **Piero Di Domenico**

**D**aniele Comboni è stato un uomo di Chiesa vissuto fuori da ogni recinto protetto. Per provare a capirlo, secondo lo storico Gianpaolo Romanato, bisogna partire dall'Africa, che lo trasformò come uomo e come missionario, non dalla Chiesa, che non smise mai di diffidare: «Comboni era nato nel Lombardo-Veneto austriaco, crebbe e studiò a Verona. In lui convivono due anime: quella angusta e talora anche intollerante del cattolicesimo veneto nel quale era stato formato, e quella cosmopolita e pluriculturale nella quale scelse di vivere. Il loro intreccio, che talora si integra armonicamente e talora rimane in contrapposizione, dà sostanza e spessore alla sua complessità, ne alimenta il fascino». Come conferma il libro *L'Africa di Daniele Comboni (1831-1881). Missione, esplorazione, avventura* dello stesso Romanato, da poco uscito per Studium Edizioni.

Quando scrisse il libro una trentina di anni fa, ricorda lo storico che ha insegnato nell'Università di Padova, «Daniele Comboni non era stato ancora canonizzato. Potei studiare la sua vita in totale auto-

nomia, non condizionato da pregiudizi, da stereotipi, da pie devozioni. Fui lasciato totalmente libero anche dai suoi missionari che non pilotarono in alcun modo il mio lavoro, ma, anzi, misero a mia disposizione, con totale fiducia, archivi, biblioteche, documenti». La conclusione fu il libro uscito nel 1998, *Daniele Comboni. L'Africa degli esploratori e dei missionari* (Rusconi), ripubblicato con aggiunte nel 2003, *L'Africa nera fra Cristianesimo e Islam. L'esperienza di Daniele Comboni (1831-1881)* (Corbaccio). La vita incredibile di un uomo e di un sacerdote dell'Ottocento mosso da una fede ardente, convinto di dover portare il cristianesimo dove questo

non era mai arrivato. Nell'Africa nera, allora sconosciuta e inesplorata, dalla quale sapeva che non sarebbe tornato vivo. «Ripropongo ora quel libro, con i necessari aggiornamenti - precisa Romanato - perché nel frattempo Comboni è stato proclamato santo. Per decenni i censori ecclesiastici hanno esaminato il suo operato, le testimonianze su di lui, i suoi scritti, dove non mancano sferzanti opinioni sulla curia romana, duri giudizi su eminenti prelati del tempo, senza trovare nulla che ne

impedisce la canonizzazione. Questo significa che la sua vita fuori da tutti i canoni della normalità e della routine ecclesiastica è considerata oggi dalla Chiesa esemplare». Ma c'è un'altra ragione che ha spinto Romanato: «La missione nella quale operò Comboni, il cui centro fu a Khartoum, sulle rive del Nilo, ebbe parte attiva nella scoperta delle sorgenti del fiume e in tutte le complesse, drammatiche vicende storiche che portarono alla nascita del moderno Sudan. Oggi questo Paese è teatro di una guerra civile devastante che ha provocato milioni di vittime tra morti, feriti, profughi, fuggiaschi, dispersi non senza la pratica infame dei bambini-soldato, adde-

strati ad uccidere. Il maggior disastro umanitario del nostro tempo, secondo l'unanime giudizio degli osservatori internazionali, che avviene nel disinteresse generale, come per molti altri drammi africani».

Comboni e i suoi missionari furono dunque testimoni, cronisti, protagonisti inconsapevoli e poi anche vittime designate, di una tragedia storica di enorme portata. Vissuto mezzo secolo, Comboni si divise fra due continenti (Africa ed Europa), conobbe



tre culture (quella cattolico-romana, quella musulmana e quelle tribali dell'Africa nera), usò varie lingue. Un uomo di frontiera, un personaggio che sfugge a tutti i nostri criteri di buon senso: «Se fosse stato

un avventuriero, un uomo in cerca di emozioni forti, oppure in fuga da sé stesso, la sua scelta sarebbe spiegabile. L'Africa si stava riempiendo di personaggi simili. Pensiamo a Mr. Kurtz, il protagonista di *Cuore di tenebra* di Jose-

ph Conrad. Se fosse stato un esploratore, sarebbe pure comprensibile. Ma non era nulla di tutto questo. Era solo un prete, e un prete integerrimo, ligio a tutte le prescrizioni del suo stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



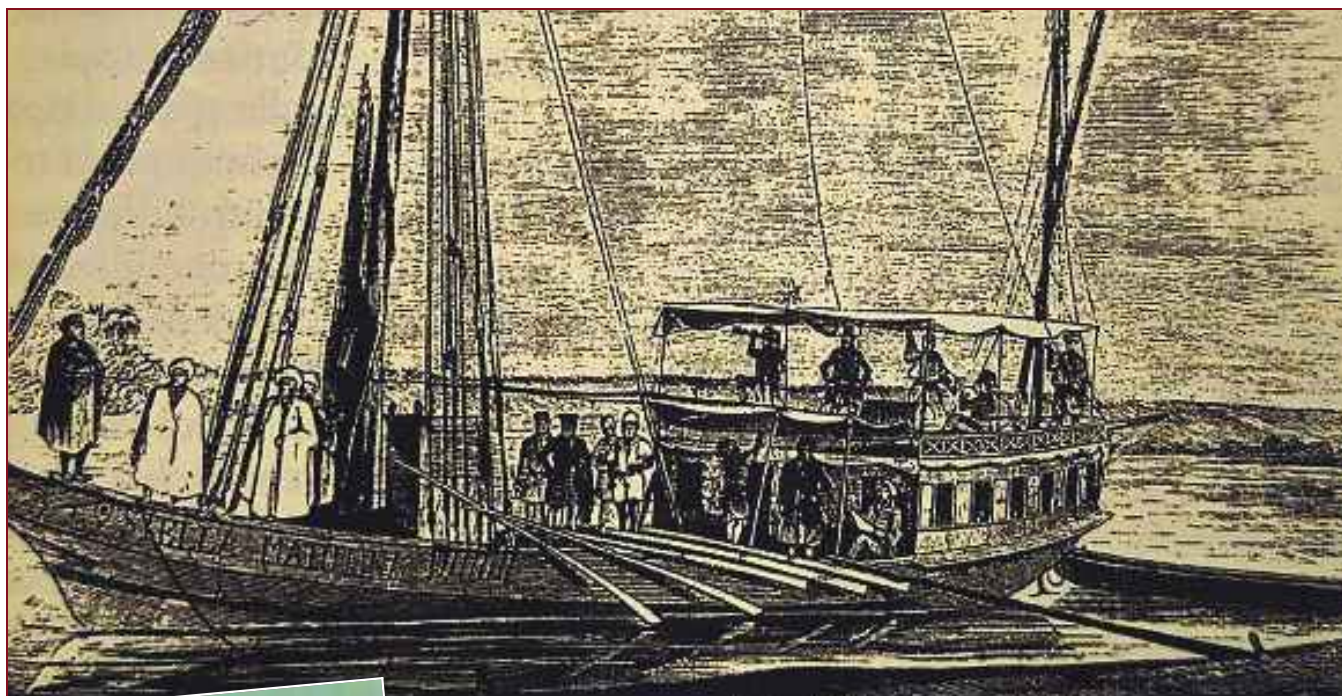
## Classica

### Alla Fenice Gidon Kremer e la Kremerata Baltica

Gidon Kremer e la Kremerata Baltica saranno protagonisti al teatro La Fenice. Domani sera il teatro veneziano accoglierà il violinista e direttore di Riga (ore 20, info

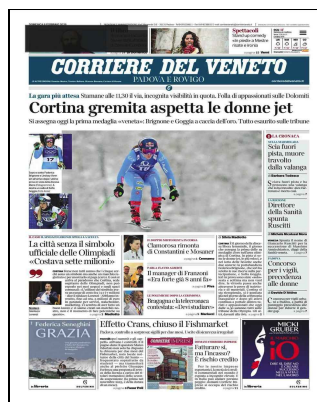
www.teatrolafenice.it). La serata si aprirà con «Lignum» di Jekabs Jancevskis e il «Secondo concerto per pianoforte e orchestra in fa minore op. 21» di Chopin con Georgijs Osokins al pianoforte. La seconda parte, con Kremer impegnato nella doppia veste di direttore e violinista solista, presenterà tre brani ispirati ai «Lieder» del ciclo «Winterreise» di Schubert,

composti per il progetto «Eine (andere) Winterreise» di Kremer e della Kremerata Baltica in omaggio al compositore: «Winternacht» di Raminta Serksnyte, «Frühlingstraum» di Victor Kissine e «Auf dem Flusse» di Osokin. In chiusura le «Cuatro Estaciones» di Astor Piazzolla arrangiate per violino e orchestra d'archi.



## Esplorazioni

Nell'immagine grande, la barca usata dai missionari per gli spostamenti sul Nilo. Sopra, Daniele Comboni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035

## Da sapere



● Se Daniele Comboni a Verona aveva studiato da missionario, la sua università fu l'Africa. Come si può scoprire nel saggio «L'Africa di Daniele Comboni (1831-1881). Missione esplorazione, avventura» (Studium) dello storico Gianpaolo Romanato

● Comboni non conobbe l'Africa di oggi ma quella precedente la spartizione coloniale

● Il continente nero lo affascinò senza travolgerlo ma il missionario, che pure non ebbe tempo per teorizzare ciò che faceva, non dimenticò mai di essere un europeo. Convinto però che la cultura fosse l'anima di ogni popolo e non un monopolio esclusivo dell'Europa